

Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE (www.checevo.org) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Via Quintino Sella n. 46), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n. 27), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Via Roma n. 6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 128. Maggio 2024

NOTIZIE

ANCORA UN RECORD PER LE SPESE MILITARI MONDIALI. La spesa militare mondiale è aumentata per il nono anno consecutivo raggiungendo nel 2023 il massimo storico di 2.443 miliardi di dollari con una crescita del 6.8% in termini reali rispetto all'anno precedente. Gli Stati Uniti registrano un aumento del 2,3%, superando i 900 miliardi di dollari: con un totale di 916 restano di gran lunga al vertice con il 37% della spesa militare globale (oltre 3 volte in più della Cina al secondo posto). Pechino ha comunque aumentato sensibilmente (e per il 29° anno consecutivo) la propria spesa militare con un +6,0% che la porta a 296 miliardi di dollari (12% della quota globale). A causa delle scelte di invasione dell'Ucraina da parte di Putin la spesa militare della Russia ha registrato nel 2023 un balzo enorme: +24% per un totale di 109 miliardi di dollari (terzo Stato al mondo). Le tensioni e minacce globali hanno poi spinto il Giappone ad aumentare la spesa militare dell'11%, con il tasso di crescita annuale più alto dal 1979, e la Polonia ad aumentarla del 75%, con l'incremento percentuale più alto tra i primi 15 paesi. Complessivamente la spesa militare europea nel 2023 è aumentata del 16%: il più grande incremento annuale nella regione nel periodo successivo alla Guerra Fredda. La spesa militare stimata in Medio Oriente è aumentata del 9,0% raggiungendo i 200 miliardi di dollari nel 2023. Si tratta del tasso di crescita annuale più alto registrato nella regione negli ultimi dieci anni. La spesa militare israeliana, la seconda più grande nella regione dopo l'Arabia Saudita, è cresciuta del 24% per raggiungere i 27,5 miliardi di dollari nel 2023. L'aumento della spesa è stato principalmente guidato dall'offensiva su larga scala di Israele a Gaza in risposta all'attacco di Hamas nell'ottobre 2023.

IL COTONE “SPORCO E INSOSTENIBILE” DI ZARA ED H&M. Un rapporto di Earthsigh documenta gli effetti devastanti della coltivazione di cotone nel Cerrado del Brasile la cui sopravvivenza di questo è minacciata dalla deforestazione illegale che nel 2023 ha raggiunto livelli record. Al termine di un lavoro d'inchiesta di un anno i ricercatori hanno ricostruito la filiera che porta il cotone coltivato illegalmente nei negozi di Zara ed H&M e poi negli armadi di milioni di persone. Secondo Earthsigh una delle cause è da ricercarsi nel fatto che le politiche etiche di queste società “sono piene di falle. Ma soprattutto, il sistema di filiera etica su cui si basano è fondamentalmente difettoso”. Il riferimento è al fatto che, nel tentativo di presentarsi come sostenibili e responsabili, i due brand si sono affidati a un sistema di certificazione denominato Better Cotton “Il cotone che abbiamo collegato agli abusi ambientali a Bahia ne riportava il marchio di qualità. Questo non dovrebbe sorprendere dal momento che Better Cotton è stata ripetutamente accusata di greenwashing e criticata per non aver garantito la piena tracciabilità delle catene di approvvigionamento”. (Altreconomia)

CONTRO LA PUBBLICITÀ DELLE FONTI FOSSILI. Nel 2021 Amsterdam è diventata la prima città al mondo a vietare la pubblicità delle fonti fossili. Un divieto che riguarda l'area metropolitana, ma che quest'anno potrebbe estendersi a tutto il territorio. Oggi 14 città in Olanda e oltre 30 nel mondo, da Sydney a Stoccolma fino a Liverpool, hanno assunto una decisione analoga. Secondo Charlotte Braat, attivista di Reclame Fossilvrij, una delle organizzazioni che ha fatto pressione sulla municipalità olandese, “queste campagne creano false immagini di aziende “verdi” che sembrano assumersi le loro responsabilità. Ma sono fuorvianti e normalizzano l'uso di prodotti dannosi per il clima, ostacolando la transizione e facendo sì che la distruzione causata dall'industria fossile continui ad essere accettata. Lo abbiamo visto col tabacco: politiche efficaci per ridurre il fumo sono state possibili solo dopo che la pubblicità del tabacco è stata vietata. Perché non abbiamo più accettato che si promuovesse attivamente un prodotto tanto dannoso. Per le pubblicità delle fonti fossili dovrebbe essere uguale”. Lo stesso Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici dice che le restrizioni pubblicitarie sono uno strumento importante a disposizione dei governi per influenzare su larga

scala i cittadini verso comportamenti che riducano le emissioni. “Gli operatori sanitari le paragonano agli spot del tabacco, poiché muoiono più persone per l’inquinamento che per il fumo. Vietare le pubblicità delle fonti fossili è la politica sana ed economicamente conveniente che ci serve oggi”, spiega Bratt. (Valori)

I PRODOTTI EQUI

NOE E SICILIA VOSTRA

La Cooperativa sociale NoE (No Emarginazione), con sede a Borgata Parrini di Partinico (Pa), è una Cooperativa No-profit che si muove all’interno del Progetto “Sicilia Vostra”. Si occupa di inserimento lavorativo di persone svantaggiate, formazione per l’impresa sociale, di agricoltura biologica (presso terreni confiscati alla mafia nel comune di Partinico) e turismo. Si presentano così: “Il nostro prodotto, pur offerto con un listino inferiore ai supermercati del biologico, non è “a buon mercato”: ci sono altre realtà che costano meno, ma che magari non sono biologiche, creano pochissimi posti di lavoro o interpretano il trasporto nel modo più inquinante, oppure che non danno spazio alle persone svantaggiate nè tantomeno fanno cultura di territorio in termini di salvaguardia antimafia”. Arrivano da questa realtà le arance che nei mesi invernali sono proposte alla bottega Qui e Là di Boves, ormai da parecchi anni. Con soddisfazione i clienti tornano ogni autunno. In bottega si possono ancora trovare, nel corso di tutto l’anno, anche altri prodotti della medesima cooperativa, preparati con ingredienti sempre di loro produzione: sughi per la pasta alle sarde, patè di carciofi e di pomodori, caponata di melanzane, tutte vere leccornie!

FAIRPHONE

Nasce in Olanda, ad Amsterdam nel 2013. Produce smartphone sforzandosi di ottenerli con la maggiore attenzione possibile ai lavoratori e all’ambiente. Sono trenta i minerali presenti nei nostri cellulari. Fairphone si rifornisce esclusivamente da fornitori che non operino in territori che sono teatro di guerre civili e che non attuino politiche di sfruttamento lavorativo. La maggior parte delle miniere partner di Fairphone sono certificate dalle ONG. La produzione dei Fairphone avviene in Cina. Le imprese locali sono valutate secondo le garanzie di adesione ai valori etici e la propensione a migliorare le proprie pratiche rendendole più trasparenti e sui loro impegni a tutelare i propri dipendenti. Fairphone ha proposto a tutte le aziende produttrici di smartphone di aderire a tale programma, senza ricevere alcuna risposta. Si propone di creare prodotti che durino nel tempo, progettando i telefoni in maniera tale che siano longevi, facili da riparare e che abbiano aggiornamenti modulari. Una loro particolarità, infatti, è che si possono comporre e scomporre in modo relativamente semplice. Fairphone si pone l’obiettivo di adottare sistemi di economia circolare all’interno di questi processi, incoraggiando il riuso e la riparazione degli smartphone. “Un’industria elettronica equa al 100% non è possibile” ha ammesso Ewa Gowens, amministratrice delegata di Fairphone in occasione della celebrazione dei primi dieci anni della società, dicendosi però convinta che, grazie alla loro azienda, questo settore produttivo è diventato un po’ più giusto.

IL LIBRO. BELLI BIANCHI. Non tutti i profughi sono uguali. LUCA FAVARIN. Ed. San Paolo In tempo di guerra cambiano gli equilibri e le precedenze. Popolazioni che fino a pochi mesi prima erano anonimi vicini diventano fratelli da difendere e sostenere con forza. In tempo di guerra emergono però anche delle incongruenze e delle criticità. Non è vero che si diventa più buoni. È vero che lo si diventa con chi si vuole. E non tutti sembrano essere degni allo stesso modo. Ci sono popoli di serie A e popoli di serie B, ci sono i bianchi e ci sono i neri. Queste pagine non si interrogano sulle ragioni del conflitto in corso in Ucraina, ma si pongono nell’unica prospettiva che porta alla salvezza, quella dell’umanità. IN VENDITA DA CHECEVÒ

DICE IL SAGGIO.

“Non basta guardare al passato. Bisogna guardare anche al presente. Un antifascismo vero deve estendere il suo impegno a realizzare una società opposta a quella che il nuovo fascismo – in continuità con il vecchio – ci propone: una società in cui si persegua la partecipazione e non il culto del capo, in cui si metta al centro il pubblico e non gli interessi privati, che concentri i suoi sforzi sulla salute e sull’istruzione, che persegua l’uguaglianza e condizioni di vita accettabili per tutti e tutte “senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”, come vuole l’articolo 3 della Costituzione». Gastone Cottino